

LA CADUTA

RECENSIONE / Trem Azul - Nao Sei Sambar

Via Veneto Jazz - Jando Music / 2014

Quando la meta diventa il viaggio stesso.

“Io non so sambare”, la traduzione dal portoghese “não sei sambar”, dà il titolo all’ultimo lavoro dei Trem Azul. Il loro treno azzurro ci porta immediatamente dall’Italia al Brasile e lo fa con tutta la poesia che questo mezzo di trasporto ha in sè. Non ci si può saltar su senza fare nemmeno un pensiero malinconico, e il patto infatti è quello di lasciarsi guidare nel cuore della saudade brasiliana, con tutte le forti emozioni che questo percorso comporta. Nostalgia, serenità e una dolce tristezza sono una delle amalgame più difficili da ottenere, ma questi musicisti dimostrano come farlo al meglio. La formazione musicale è la guida giusta: Massimiliano Coclite al piano, Bruno Marcozzi alla batteria e alle percussioni e la voce di Alessia Martegiani.

Con questa spiccata sensibilità i Trem Azul ci consegnano un lavoro intimo e profondo, ricco di atmosfere raccolte e un pathos ispirato alla tradizione del maestro Jobim. Il particolare timbro della cantante aggiunge personalità e classe eccelse. Quando si ascoltano voci simili si ha la sensazione di stare accarezzando un tessuto vellutato, tanto la morbidezza e il colore intimo tipico del genere vengono trasmessi con spontanea immediatezza. La ricerca armonica e melodica originano composizioni piacevoli e originali nel gusto. L’unico elemento che si potrebbe definire mancante è il suono della chitarra, ma il complesso risulta comunque sofisticato, pieno di ritmi e spunti melodici.

L’ironia che si percepisce fin dal titolo dell’album aggiunge, inoltre, un tocco normalmente difficile da incontrare: dichiarare di non saper ballare la samba, pur sapendola suonare ad alti livelli, è un modo per giocare con le proprie origini italiane e mischiarle, con rispetto, con un mondo lontano che, grazie a questo album, diventa raggiungibile in un attimo. Abbattere confini, ridurre le distanze, creare nuovi universi, infatti, è quello che solo la musica può fare, accentuando la bellezza della diversità, pur parlando una stessa lingua per tutti.

73/100

di Eleonora Giurato

<http://lacaduta.tumblr.com/post/110984381203/recensione-trem-azul-nao-sei-sambar>